LORENZO PEROSI

La Resurrezione di Cristo

LA RESURREZIONE DI CRISTO



LORENZO PEROSI

LA RESURREZIONE DI CRISTO

Oratorio per soli, cori e orchestra

in due Parti

Il testo è tratto dai Vangeli di San Matteo (capo XXVII) e San Giovanni (capo XX); dai versetti per l'Esposizione della Croce; dai Responsorî del venerdì Santo, è dalla Sequenza della festa di Pasqua.

Illustrazioni e note di O. M. Ainardi

COI TIPI DELL'OFF. POL. LAZIALE

ROMA - Via Boccaccio, 7 - Telef. 94-54

PERSONAGGI

Storico. . . . . *tenore*

Cristo . . . . *baritono*

Maria Maddalena . . . . *soprano*

Maria, sorella di Lazzaro. . . . . *contralto*

Pilato . . . . *basso*

Due Angeli . . . . *soprani*

CORO

Gli Apostoli — Gli Angeli e i Cherubini

Il popolo — I farisei

PARTE PRIMA

DALLA MORTE AL SEPOLCRO

La morte di Gesù

Il *Preludio,* che racconta con accorata tenerezza *gli ultimi istanti dell'agonia di Gesù,* s' inizia con un'*appoggiatura* piena di espressione dolorosa. Il tema brevissimo come il corto respiro del Morente, rende plasticamente l'affannoso ansimare del Redentore e non cessa se non alla chiusa del brano, che è tutto uno schianto di dolore.

La lotta con la morte è tenace, ma calma e serena. Sembra ad un tratto che il grande dramma sia compiuto, però il respiro lento di Gesù ci dice che Egli è ancora in vita. Per pochi istanti ancora...

Lo storico comincia il suo racconto scandendo ieraticamente le sobrie parole dell'Evangelista S. Matteo:

Jesus... clamans voce magna, emisit spiritum.	*Gesù, emesso un gran grido esalò lo spirito.*

Un lento suono di fagotti accompagna la morte.

Il terremoto

Violento è lo scoppio del terremoto.

Et ecce velum templi scissum est...; et terra mota est, et petrae scissae sunt.

Ed ecco che il velo del tempio si squarciò...; e la terra tremò, e le pietre si spezzarono.

A questo punto si presenta un motivo che esprime il dolore della Natura inorridita al ferale spettacolo.

Et monumenta aperta sunt; et multa corpora sanctorum, qui dormierant, surrexerunt.

E i monumenti si aprirono; e molti corpi de' Santi, che si erano addormentati, risuscitarono.

Un insistente sincopato dei tromboni interni, sopra un cupo passaggio dei contrabbassi, ci porta ad un coro per voci maschili, sostenuto dagli ottoni, che esprime virilmente il pensiero della divinità di Cristo.

Storico

Centurio...et qui cum eo erant,... viso terrae motu,... timuerunt valde dicentes:

Il Centurione... e quelli che erano con lui, veduto il terremoto ebbero gran timore, e dicevano:

Coro di uomini

Vere Filius Dei erat iste.

Veramente costui era Figliuolo di Dio.

Torna l' insistente sincopato dei tromboni interni.

Alcune donne giungono ai piedi di Gesù e genuflesse ricordano pietosamente la nobiltà della Croce, santificata dal Redentore.

STORICO

Erant autem... mulieres multae...

Ed eranvi... molte donne...

CORO DI DONNE

Crux fidelis, inter omnes
Arbor una nobilis!
Nulla silva talem profert
Fronde, flore, germine.
Dulce lignum! dulces clavos!
Dulce pondus sustinet.

Croce pia, sola, fra tutti
Tronco nobilissimo!
Nella selva àrbor non trovi
Che di fronde, fiori e frutti
Vesta manto simile.
Dolce legno, dolci chiodi!
Dolce peso portano...

La sepoltura

Segue una scena di premurosa affettuosità, che si svolge tutta sopra una caratteristica *fuga* per viole, secondi violini, violoncelli e corni.

STORICO

Cum autem sero factum esset, venit quidam homo dives Arimathaea...

... ad Pilatum, et petiit corpus Jesu...

E fattosi sera, andò un ricco uomo di Arimatea...

... da Pilato, e chiesegli il corpo di Gesù...

Et accepto corpore... involvit illud in sindone munda.

E, preso il corpo..., lo avvolse in una bianca sindone.

Et posuit illud in monumento suo novo...

E lo pose nel suo nuovo sepolcro...,

Erant autem ibi Maria Magdalene et altera Maria, sedentes contra sepulcrum.

E stava ivi Maria Maddalena e l'altra Maria, a sedere dirimpetto al sepolcro.

Le due Marie al Sepolcro

Il duetto tra Maria Maddalena e Maria, sorella di Lazzaro, è riboccante di dolore; le parole delle due donne piangenti, hanno riflessi di accorata nostalgia, che avvolge tutta la deserta scena di quel luogo solitario.

Plange, plange quasi virgo,.. Ululate pastores in cinere et cilicio, quia venit dies Domini, magna et amara valde!

Piangi, piangi come una vergine... Ululate, pastori, cospersi di cenere ed avvolti nel cilicio, perchè venne il giorno del Signore, giorno grande ed ahi! quanto amaro!...

In casa di Pilato

Si cambia scena. Gli scribi e i farisei, corrono da Pilato e si affannano a chiedere guardie e sigilli per il sepolcro, di cui pare abbiano paura. Le loro parole rivelano la preoccupazione e l'ansia. L'orchestra sottolinea variamente quelle voci concitate.

Storico

Convenerunt principes sacerdotum et Pharisaei ad Pilatum.

Dicentes:

Si radunarono i principi de' Sacerdoti e i Farisei da Pilato.

E gli dissero:

Coro

Domine, recordati sumus quia seductor ille dixit, adhuc vivens: Post tres dies resurgam.

Signore, ci siam ricordati che quel seduttore, quand' era ancor vivo, disse: Dopo tre giorni risusciterò.

Jube ergo custodiri sepulcrum usque in diem tertium, ne forte veniant discipuli,... et furentur eum, et dicant plebi: Surrexit a mortuis; et erit novissimus error pejor priore.

Ordina adunque che sia custodito il sepolcro fino al terzo giorno, affinchè non vadano forse i discepoli a rubarlo, e dicano al popolo: Egli è risuscitato da morte; e così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo.

Storico

Ait illis Pilatus:

Pilato disse loro:

Pilato

Habetis custodiam; ite, custodite sicut scitis.

Siete padroni delle guardie; andate, custodite come vi pare.

Storico

Illi autem abeuntes, munierunt sepulcrum, signantes lapidem, cum custodibus.

Ed essi andarono, e afforzarono il sepolcro colle guardie, e misero alla pietra il sigillo.

L' orchestra descrive l' apposizione dei cinque sigilli. Alla vista di tanta iniquità e profanazione la Natura si ribella e prorompe nel suo grido di dolore, che già udimmo dopo la morte del Redentore.

La processione dei fedeli al Sepolcro

Si ode ancora l' insistente sincopato delle trombe interne. Da lungi giungono delle voci dolcissime che fanno vivo contrasto con la scena precedente. Sono dei fedeli, che salgono in processione alla tremula luce delle torcie e si avviano piangenti verso il sepolcro di Gesù.

Recessit pastor noster, fons aquae vivae, ad cujus transitum sol obscuratus est.	*Si è spento il nostro pastore, fonte di acqua viva, alla cui morte si oscurò il sole.*

Una voce più forte delle altre, intona:

Ecce quomodo moritur justus, et nemo percipit corde;	*Ecco come muore il giusto, e niuno vi pensa di cuore.*

E le donne ripetono:

Ecce quomodo moritur justus, et nemo percipit corde;	*Ecco come muore il giusto, e niuno vi pensa di cuore.*

La voce riprende:

... et viri juxti tolluntur et nemo considerat; a facie iniquitatis sublatus est justus...	*... uomini giusti vengono tolti dal mondo, e niuno pensa seriamente che dal cospetto dell'iniquità fu tolto il giusto...*

I fedeli giunti al Sepolcro, s' inginocchiano e, col viso in terra, mormorano sommessamente :

...et erit in pace memoria eius!... ... *e la sua memoria sarà in pace!..*

Le tenebre sono qua e là rotte dalla luce delle fiaccole. Nell'alto silenzio della notte non si odono che i singhiozzi e le parole sommesse dei fedeli.

Sembra che tutto il peso della morte gravi sugli ultimi angosciosi accordi del coro e dell'orchestra.

FINE DELLA PRIMA PARTE

SECONDA PARTE

LA RESURREZIONE

Il Preludio ci porta dall'angoscia della prima parte all'atmosfera lieta e festiva del giorno della Resurrezione.

E' notte. Attraverso un grande velario di nebbia il Sepolcro di Gesù disegna indecisi i suoi contorni. Le guardie dormono.

I violini sussurrano come i venti del mattino fra le siepi. Dall'alto dei Cieli giunge il suono di una tromba annunziante che, essendo venuto il terzo giorno, Gesu è per risorgere.

Dalla Terra un'altra tromba risponde.

Intorno al Sepolcro comincia a delinearsi della luce.

I primi incerti e pallidi raggi divengono sempre più caldi e più vivi. L' aria, nella notte profonda, si riempie di bagliori. Risuonano più vicine le trombe. Sembra che la terra frema tutta nell'attesa del miracolo che sta per compiersi.

Ogni cosa esulta in un continuo crescendo, fino a che la pietra sepolcrale si spezza e Gesù appare vittorioso, in un mare di luce! La gioia della Natura non ha più freni. Dalla Terra s' innalza un grido solo che si moltiplica con forza sovrumana : *Alleluia ! Alleluia !*

Il miracolo, che ancora deve rimanere sconosciuto agli uomini, si è compiuto. La luce abbagliante, diminuisce a poco a poco. Tutto torna calmo e tranquillo fino a spegnersi in un mormorio indefinito.

Ad oriente comincia a delinearsi la luce incerta del giorno...

Maria al Sepolcro

Maria Maddalena, che non ha riposato durante la notte, appena è l'alba va al Sepolcro per pregare, e vede la pietra rimossa...

STORICO

Maria Magdalene venit mane, cum adhuc tenebrae essent, ad monumentum; et vidit lapidem sublatum a monumento.

Maria Maddalena si recò la mattina, che era ancor buio, al monumento; e ne vide levata la pietra.

Spaventata, corre da Simon Pietro. Un movimento di quartine degli archi accompagna Maria nella sua corsa affannosa.

Cucurrit ergo et venit ad Simonem Petrum, et ad alium discipulum, quem amabat Jesu, et dicit illis:

Corse perciò e andò da Simon Pietro, e da quell' altro discepolo amato da Gesù, e disse loro:

MARIA

Tulerunt Dominum de monumento, et nescimus ubi posuerunt eum.	*Hanno portato via dal monumento il Signore, e non sappiamo dove lo abbian messo.*

Nel suo racconto accorato, una larga espressiva frase, proposta dalle viole e dai violoncelli, e ripresa poi dai violini, dà voce all'ansia.

Al suo grido di dolore, risponde, quasi a rassicurarla, una tromba lontana col tema della Resurrezione, a cui si aggiungono subito dopo gli Angeli e i Cherubini dal Cielo:

Alleluja! Alleluja!	*Alleluja! Alleluja!*

Simon Pietro e gli altri si recano al Sepolcro. Un motivo triste come di marcia accompagna la funebre scena di dolore.

STORICO

Venit ergo Simon Petrus,... et introivit in monumentum, et vidit linteamina posita;	*Anche Simon Pietro si recò al sepolcro; ed entratovi vide i lenzuoli che giacevano in terra.*
. . . .	. . . .
Maria autem stabat... foris plorans.	*Maria però stava fuori... piangendo.*
Dum ergo fleret, inclinavit se, et prospexit in monumentum.	*Mentre però ella piangeva, s'affaciò entro al sepolcro.*

Et vidit duos angelos in albis, sedentes..., ubi positum fuerat corpus Jesu.

E vide due angeli, vestiti di bianco, che erano seduti... dove era stato posto il corpo di Gesù.

Dicunt ei illi :

Ed essi le dissero :

PRIMO ANGELO

Mulier, quid ploras ?

Donna, perchè piangi ?

SECONDO ANGELO

Mulier, quid ploras ?...

Donna, perchè piangi?...

MARIA

Quia tulerunt Dominum meum, et nescio ubi posuerunt eum.

Perchè hanno portato via il mio Signore, e non so dove l'abbiano messo.

L' incontro di Maria con Gesù

STORICO

Haec cum dixisset, conversu est retrorsum, et vidit Jesum stantem ; et non sciebat quia Jesus est.

E detto questo, si voltò indietro, e vide Gesù in piedi dinanzi a lei; ma essa non lo riconobbe.

Dicit ei Jesus :

Gesù le domanda :

Maria non riconosce subito Gesù : ma la presenza del Redentore si rivela subito con efficacia toccante agli spettatori. L'orchestra a poco a poco tace, per lasciare, quasi con reverenza, il posto al più sacro degli istrumenti : l'organo.

Le sue note, calme e serene, disegnano la solenne figura di Gesù. Il motivo severo è ripreso dagli archi; risponde l'organo a cui segue nella penombra, un'eco del tema della Resurrezione.

CRISTO

Mulier, quid ploras? quem quaeris?	*Donna, perchè piangi? chi cerchi?*

STORICO

Illa, existimans quia hortulanus esset, dicit ei:	*Ella pensando che fosse custode dell'orto, gli disse:*

MARIA

Domine, si... sustulisti eum, dicito mihi ubi posuisti eum; et ergo eum tollam.	*Signore, se... se lo hai portato via, dimmi dove lo hai posto; ed io anderò a prenderlo.*

Il riconoscimento tra Cristo e la Maddalena suggerisce al Perosi tali accenti che non hanno bisogno di commento. Il grido di Maria assurge ad un impeto lirico, tanto più veemente per quanto prima era stata dolorosa la depressione del suo spirito.

STORICO

Dicit ei Jesus:	*Le dice Gesù:*

CRISTO

Maria!...	*Maria ...*

MARIA

Rabboni!...	*Maestro!...*

Dall' alto dei Cieli gli Angeli e i Cherubini, in una esaltazione di gioia, ripetono:

Alleluja! .. Alleluja!...	*Alleluja!... Alleluja!...*

Maria si gitta ai piedi del Redentore, ma questi l'avverte:

CRISTO

Noli me tangere, nondum... ascendi ad Patrem meum; vade autem ad fratres meos, et dic eis: Ascendo ad Patrem meum, et Patrem vestrum, Deum meum et Deum vestrum.	*Non mi toccare, perchè non sono ancora asceso al Padre mio; ma va a' miei fratelli, e di loro: Ascendo al Padre mio, e Padre vostro, Dio mio, e Dio vostro.*

Le parole rivestono una forte tonalità drammatica, a cui dànno risalto le irruenti terzine cromatiche dell'orchestra impetuosa e sonora.

L' episodio dell' avvenuta resurrezione e rivelazione di Cristo, si chiude con un soave e delizioso coretto degli Angeli e Cherubini che dal cielo ripetono sussurrando:

Alleluja!... Alleluja!...	*Alleluja! Alleluja!*

mentre in terra risuona ancora il tema della Resurrezione.

Nel Cenacolo

Maria appena rimessa dalla emozione corre dai discepoli a raccontare l'avvenuto miracolo.

STORICO

Venit Maria Magdalene nuntians discipulis: Quia vidi Dominum, et haec dixit mihi.	*Andò Maria Maddalena a raccontare ai discepoli: Ho veduto il Signore, e mi ha detto queste cose.*

E gli Apostoli esultanti intonano sulla melodia del canto gregoriano, l'inno di gioia:

Alleluja!...	*Alleluja!...*
Christus resurrexit!...	*Cristo è risorto!...*
Alleluja!...	*Alleluja!...*

Un cupo passaggio dei contrabbassi disegna il misterioso ingresso di Gesù nel Cenacolo a porte chiuse.

STORICO

Cum ergo sero esset... venit Jesus, et stetit in medio, et dixit eis:	*Giunta la sera... venne Gesù, e si presentò in mezzo, a loro, dicendo:*

Le parole che Gesù rivolge ai discepoli, si svolgono musicalmente fluenti, limpide e pure, senza alcuna preoccupazione tematica.

CRISTO

Pax vobis: sicut misit me Pater, et ego mitto vos.

Pace a voi: come il Padre mandò me, così io mando voi.

STORICO

Haec cum dixisset, insufflavit, et dixit eis:

E, detto questo, alitò sopra di loro e disse:

CRISTO

Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remiseritis peccata, remittuntur eis; et quorum retinueritis, retenta sunt.

Ricevete lo Spirito Santo. Saran rimessi i peccati a chi li rimetterete; e saran ritenuti a chi li riterrete.

. . . .

Et ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi.

Ed io sono con voi per tutti i giorni sino alla consumazione dei secoli.

Appena istituito così il Sacramento della Penitenza, si eleva dalla orchestra una frase larga ispiratissima, quasi ringraziamento dell' Umanità a Gesù, che le ha dato il mezzo di risorgere dal peccato.

L'Inno di gioia

Sopra un ritmo festoso e vivacissimo il Coro intona la sequenza di Pasqua:

CORO

Victimae paschali laudes immolent Christiani. — Alleluja!...

Alla Vittima pasquale i Cristiani innalzino inni di lode. — Alleluia!

. . . .

I bassi attaccano vigorosamente un nuovo tema, a cui rispondono tenori, contralti e soprani:

Mors et Vita duello conflixere mirando! dux vitae, mortuus, regnant vivus. — Alleluja!...	*La Morte e la Vita combatterono una pugna mirabile! Il Re della vita, già morto, or regna vivo. — Alleluja!*

L'*Alleluia!*... in una vera esaltazione di gioia passa rapidamente tra le diverse parti del coro per fondersi poi in una vigorosa risoluzione a sole voci.

Le donne chiedono a Maria:

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?	— *Di a noi, Maria, che vedesti per via?*

MARIA

— Sepulcrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis. Angelicos testes, sudarium et vestes. Surrexit Christus spes mea: praecedet vos in Galileam...	— *Io vidi la tomba del Cristo vivente, e la gloria di Lui che è risorto: gli angeli testimoni, il sudario e le vesti.* *Cristo, mia speranza, è risorto: egli vi precede verso la Galilea...*

L'inno di gioia e di trionfo, attraverso un festoso sviluppo, si eleva sempre più verso una vera apoteosi.

CORO

— Scimus Christum surrexisse a mortuis vere: tu nobis, victor Rex miserere!	*Sì, noi crediamo che Cristo è risorto: o Re vittorioso, abbi di noi misericordia.*

Il grido *Alleluia! Alleluia!* assume ora un ritmo di campane affidato alla massa corale, che compatta sembra avanzarsi in una vera marcia trionfale, agitando le palme della vittoria e cantando l'Inno a Gesù risorto.

L'*Alleluia!* ingrandito ancora ed elevato in un folgore di sonorità, è ripetuto poi all'unisono dal coro e dalle trombe sul motivo della Resurrezione, coronando così tutta l'opera, come una grande cupola posta sul vertice di un tempio michelangiolesco.

FINE DELL' ORATORIO

Prezzo lire Quattro